



# COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile  
**PROVINCIA DI CHIETI**

## Verbale di deliberazione del **Consiglio Comunale** Seduta del 10 luglio 2015 n. 61

### OGGETTO: DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE MODALITÀ DI RIPIANO AI SENSI DEL DM 2 APRILE 2015.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **10** del mese di **luglio** alle ore **17.42** in Ortona, presso la sala delle adunanze consiliari, aperta al pubblico, previa comunicazione inviata al Prefetto, agli Assessori e ai Revisori dei conti e notifica, nei termini di legge, di avviso scritto a tutti i componenti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta straordinaria e d'urgenza di 2<sup>a</sup> convocazione.

Sono presenti:

	Pres.	Ass.
il Sindaco d'OTTAVIO Vincenzo	X	

Consiglieri Comunali:	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1 - CASTIGLIONE Leo		X	09 - MARINO Patrizio	X	
2 - CIERI Tommaso	X		10 - MENICUCCI Luigi	X	
3 - COCCIOLA Ilario	X		11 - MUSA Franco	X	
4 - COLETTI Tommaso	X		12 - NAPOLEONE Giulio		X
5 - D'ANCHINI Tommaso	X		13 - SCARLATTO Alessandro	X	
6 - RICCI Carlo Emanuele M.	X		14 - SCHIAZZA Simonetta	X	
7 - DI MARTINO Remo		X	15 - SCIMO' Francesco	X	
8 - FRATINO Nicola		X	16 - UCCELLI Marco Luigi	X	
Consiglieri assegnati	17		Consiglieri in carica	17	

Risultando in totale: presenti n. **13** e assenti n. **4** la seduta è valida.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, c. 4, lett. A) del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000 il Segretario Generale Dott.ssa Mariella Colaiezzi. Il Presidente del consiglio, Avv. Ilario Cocciola, pone in discussione l'argomento in oggetto.

Relaziona sulla proposta di delibera il Sindaco d'Ottavio, come da resoconto allegato.

Interviene il consigliere Uccelli.

Il Sindaco presenta e legge in aula due propri emendamenti .

A seguire il consigliere Coletti presenta un suo emendamento.

Intervengono i consiglieri Menicucci, Musa che presenta un emendamento, Cieri e il Sindaco.

Abbandona definitivamente l'aula il consigliere Cieri.

Il consigliere Coletti propone una sospensione della seduta, che messa a votazione, viene approvata all'unanimità dai consiglieri presenti.

Alle 20.55 la seduta riprende con la presenza in aula di n. 12 componenti il consiglio comunale: Sindaco d'Ottavio, il Presidente Cociola, Coletti, D'Anchini, Ricci, Marino, Menicucci, Musa, Scarlato, Schiazza Scimò, Uccelli.

Intervengono i consiglieri Coletti, Musa, Menicucci, come da resoconto allegato.

Il Presidente pone in votazione il primo emendamento presentato dal Sindaco che viene approvato all'unanimità.

A seguire Il Presidente pone in votazione il secondo emendamento presentato dal Sindaco che viene approvato all'unanimità.

Successivamente il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Coletti che viene approvato con 11 voti favorevoli e 1 contrario (Musa).

Intervengono i consiglieri Musa e Coletti, come da resoconto.

Poi il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Musa che non viene approvato registrando la votazione il seguente esito: 1 voto favorevole (Musa) e 8 contrari (Ricci, Menicucci, Scarlato, Coletti, Uccelli, Schiazza, Sindaco, Cociola), astenuti 3 (Marino, D'Anchini, Scimò).

Seguono gli interventi dei consiglieri Musa, Coletti, Marino, Ricci, Schiazza, Scarlato e Cociola.

A questo punto il Presidente pone in votazione la proposta di delibera come emendata.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Rammentato che:**

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni trovano applicazione con la predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, ove non diversamente disposto;

**Richiamato** in particolare l'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, il quale dispone:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionato, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscriverne in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

**Osservato** che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, *“mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014”* (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

**Richiamata** la propria deliberazione n. 40 in data 27.05.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di € 4.104.535,86;

**Richiamato** altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

**Osservato** che il citato principio contabile ribadisce la competenza della Giunta Comunale in ordine al predetto riaccertamento dei residui, trattandosi di attività gestionale meramente ricognitiva dei residui esistenti al 31 dicembre 2014 e di adeguamento degli stessi al principio contabile generale della competenza finanziaria, adempimento cui occorre far fronte con deliberazione, da trasmettere al Consiglio Comunale, assunta nella stessa giornata in cui è approvato il rendiconto 2014 e immediatamente dopo la delibera del Consiglio, previo parere dell'organo di revisione economico – finanziario;

**Vista** quindi la deliberazione G.C. n. 111 del 27.05.2015, con la quale è stato approvato il predetto riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e si è provveduto:

- a) alla determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato alla data del 1° gennaio 2015;
- b) alla rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015;

**Richiamata**, altresì, la nota n. 20150015678 del 09 Giugno 2015, a firma del Dirigente del Settore Servizi Finanziari, con la quale la predetta deliberazione è stata trasmessa al Consiglio Comunale unitamente ai relativi allegati;

**Preso atto**, pertanto, delle risultanze delle predette operazioni di riaccertamento dei residui, come emergenti, in particolare, dagli allegati a), b) e c) della citata deliberazione G.C. n. 111 del 27.05.2015, come di seguito compendiate:

DESCRIZIONE	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
RESIDUI RISULTANTI DAL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014	30.123.006,47	26.018.470,61
<i>di cui:</i>		
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE ( allegato a)	35.564,93	=====
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE ( allegato a)	=====	2.261.342,18
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI ( allegato b)	12.128.979,47	=====
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI ( allegato c)	=====	14.026.686,22
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	=====	--
RESIDUI ATTIVI CONSERVATI IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014 ( Allegato d)	17.958.426,07	=====
RESIDUI PASSIVI CONSERVATI IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014 ( allegato e)	=====	9.730.441,91

**Preso atto**, altresì, delle risultanze dell'allegato f) alla citata deliberazione, contenente il prospetto 5.1 allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia la determinazione del fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati agli esercizi successivi in funzione della esigibilità, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione, come di seguito riportato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (IN ENTRATA)	PARTE CORRENTE	PARTE CONTO CAPITALE	TOTALE
<b>ANNO 2015</b>	530.739,40	1.366.967,35	1.897.706,75
<b>ANNO 2016</b>	-	408.410,13	408.410,13

<b>ANNO 2017</b>	-	90.089,51	90.089,51
<b>ESERCIZI SUCCESSIVI</b>	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>530.739,40</b>	<b>1.865.466,99</b>	<b>2.396.206,39</b>

**Preso atto**, infine, che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è stato conseguentemente rideterminato il disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2014 da € 4.104.535,86 ad € - 5.931.184,84, come risultante dal prospetto allegato 5.2 al d.lgs. n. 118/2011, riportato sotto l'allegato g) alla citata deliberazione G.C. n. 111:

<b>Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui</b>	<b>6.330.313,41</b>
<b>Parte accantonata<sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 <sup>(4)</sup>	9.502.779,00
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2014	8.924,62
Fondo rimborso anticipazione di cassa CDP D.L. 35/2013	388.095,03
Fondo contenzioso derivati al 31/12/2014	251.120,53
<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>10.150.919,18</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.538.296,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	277.454,48
Altri vincoli da specificare di	
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>1.815.750,81</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>294.828,26</b>
<b>Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>-5.931.184,84</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>	

**Osservato**, al riguardo, che l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità è avvenuto, nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, considerando le poste di entrata risultanti dall'allegato h) alla deliberazione n. 111: occorre, in proposito, rilevare che il livello di analisi è stato indirizzato ai capitoli di entrata, calcolando, in corrispondenza di ciascuna delle voci

considerate, la media semplice dei rapporti annui tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi, senza riduzioni, e applicando all'importo complessivo dei residui all'01.01.2015 una percentuale pari al complemento a 100 della media in discorso;

**Osservato** che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

**Richiamate**, a tale riguardo, le disposizioni recate dal comma 16 dell'articolo 3 del citato d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale l'eventuale maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 risultante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità può essere finanziato in non più di trenta esercizi in quote annuali costanti. I criteri e le modalità di ripiano del predetto disavanzo sono definite con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sulla base dei seguenti criteri direttivi:

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto;

**Viste**, a tal riguardo, le disposizioni recate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, in data 02 aprile 2015, recante i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui al citato art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011;

**Visto**, in primo luogo, il comma 1 dell'articolo 1 del citato Decreto, recante la definizione di maggior disavanzo, secondo le cui disposizioni in caso di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, risultante dalla voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, presentante un importo negativo, per maggiore disavanzo si intende, nel caso del Comune di Ortona (non aderente alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile) il predetto importo della voce "totale parte disponibile" del prospetto di cui al citato allegato 5/2, considerato che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato in sede di rendiconto, è positivo;

**Rammentato**, inoltre, che il citato Decreto stabilisce, al comma 2 dell'articolo 2, che le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal medesimo decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui dall'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori;

**Ritenuto** di dover individuare, con il presente provvedimento le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi del Decreto Ministeriale citato;

**Ritenuto**, al riguardo, in relazione alla dimensione del disavanzo in discorso, ed alla insussistenza di ulteriori e capienti fonti di finanziamento, di dover provvedere al ripiano in discorso in n. 30 quote annuali costanti, secondo le disposizioni prescritte dal citato comma 2 dell'articolo 2;

**Precisato**, che con deliberazione di giunta comunale n. 125 del 21.07.2014 si è preso atto dell'esito delle attività attinenti il progetto "Conoscere, valorizzare e gestire con efficacia ed efficienza il patrimonio immobiliare di Ortona", approvato con propria deliberazione n. 235 del 28.12.2012, dando conseguentemente atto della consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente e dando mandato al Dirigente

del settore Servizi Finanziari e Risorse Umane, che allo scopo potrà servirsi dei competenti uffici del settore Attività tecniche e roduttive e del Comando di Polizia municipale, di adottare ogni ulteriore provvedimento in merito alle attività consequenziali al progetto “Conoscere, valorizzare e gestire con efficacia ed efficienza il patrimonio immobiliare di Ortona”, in particolare la verifica della corretta gestione amministrativa e contabile del patrimonio di cui sopra e la consequenziale adozione di ogni attività finalizzata al raggiungimento dell’obiettivo di una legittima, efficiente, efficace ed economica gestione del patrimonio in questione;

**Precisato**, inoltre che, ai sensi dell’art 2, commi 4 e 9 del citato Decreto ministeriale 02 aprile 2015, in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2015 – 2017 si provvederà all’applicazione della quota annuale del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, assicurando la necessaria disponibilità finanziaria senza aumentare le aliquote di tributi, imposte e tasse e le tariffe dei servizi indispensabili e a domanda individuale, ma bensì prioritariamente per il tramite dei proventi derivanti dall’alienazione dei beni patrimoniali disponibili, secondo le modalità indicate dall’art. 2, commi 4, 5, 6 e 7 del medesimo decreto ministeriale 02 aprile 2015, e della rideterminazione delle indennità di funzione per il Sindaco, gli Assessori e il Presidente del Consiglio nella misura del 40% delle indennità determinate dalla deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 16 maggio 2013, nonché per il tramite della riduzione della spesa corrente da realizzare attraverso l’ulteriore razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento, con eventuali interventi strutturalmente idonei a garantire risultati in termini di risparmio effettivo anche a medio-lungo termine (ad es. l’implementazione delle misure di cui alle deliberazioni di Giunta comunale n. 115 e n. 116 del 27.6.2014, razionalizzazione della spesa per acquisto di materie prime, beni di consumo, utenze e servizi generali, anche attraverso la revisione dei relativi contratti in essere; eliminazione degli sprechi, ulteriore taglio alle spese non prioritarie), la previsione e la riscossione delle entrate relative al patrimonio comunale e al canone non ricognitorio, il potenziamento ulteriore del contrasto all’evasione e all’elusione fiscale nell’assunto di pagare tutti per pagare meno, il monitoraggio continuo dell’applicabilità delle norme in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dipendenti comunali, la previsione del recupero delle spese legali a seguito di sentenze favorevoli per l’Ente il recupero dei crediti vantati dall’Ente nei confronti di altri enti pubblici e privati;

**Acquisiti** agli atti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell’articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;
- il parere favorevole dell’organo di revisione reso con verbale n. 13 in data 12.06.2015;

**Visto** il d.Lgs. n. 267/2000;

**Visto** il d.Lgs. n. 118/2011;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Visto** il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti favorevoli unanimi, resi per alzata di mano

### **DELIBERA**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se materialmente qui non trascritte;
2. Di prendere atto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento dei residui ex art. 3, comma 7 del d.lgs. n. 118/2011, come emergenti, in particolare, dagli allegati a), b) e c) alla deliberazione G.C. n. 111 del 27.05.2015, come di seguito compendiate:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI PASSIVI</b>
RESIDUI RISULTANTI DAL CONTO DEL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2014	30.123.006,47	26.018.470,61

<i>di cui:</i>		
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE ( allegato a)	35.564,93	=====
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE ( allegato a)	=====	2.261.342,18
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI ( allegato b)	12.128.979,47	=====
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI ( allegato c)	=====	14.026.686,22
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	=====	--
RESIDUI ATTIVI CONSERVATI IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014 ( Allegato d)	17.958.426,07	=====
RESIDUI PASSIVI CONSERVATI IN QUANTO CORRISPONDENTI AD OBBLIGAZIONI SCADUTE AL 31/12/2014 ( allegato e)	=====	9.730.441,91

3. Di prendere altresì atto delle risultanze dell'allegato f) alla citata deliberazione, contenente il prospetto 5.1 allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia la determinazione del fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati agli esercizi successivi in funzione della esigibilità, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione, come di seguito riportato:

<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (IN ENTRATA)</b>	<b>PARTE CORRENTE</b>	<b>PARTE CONTO CAPITALE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>ANNO 2015</b>	530.739,40	1.366.967,35	1.897.706,75
<b>ANNO 2016</b>	-	408.410,13	408.410,13
<b>ANNO 2017</b>	-	90.089,51	90.089,51
<b>ESERCIZI SUCCESSIVI</b>	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>530.739,40</b>	<b>1.865.466,99</b>	<b>2.396.206,39</b>

4. Di prendere atto, infine, che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è stato conseguentemente rideterminato il disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2014, approvato con propria deliberazione n. 40 del 27.05.2015, da € 4.104.535,86 ad € 5.931.184,84, come risultante dal prospetto allegato 5.2 al d.lgs. n. 118/2011, riportato sotto l'allegato g) alla citata deliberazione G.C. n. 111, di seguito riportato:

<b>Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento</b>	<b>6.330.313,41</b>
---	---------------------

<b>straordinario dei residui</b>	
<b>Parte accantonata<sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 <sup>(4)</sup>	9.502.779,00
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2014	8.924,62
Fondo rimborso anticipazione di cassa CDP D.L. 35/2013	388.095,03
Fondo contenzioso derivati al 31/12/2014	251.120,53
<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>10.150.919,18</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.538.296,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	277.454,48
Altri vincoli da specificare di	
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>1.815.750,81</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>294.828,26</b>
<b>Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>-5.931.184,84</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015</b>	

5. Di stabilire, per le motivazioni espone in premessa, che il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, quale risultante dal prospetto di cui al precedente punto 4, debba avvenire in 30 (trenta) quote costanti annuali di € 197.706,17 di ciascun esercizio finanziario dal 2015 al 2044, secondo le disposizioni prescritte dal comma 2 dell'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, in data 2 aprile 2015;
6. Di assicurare il finanziamento delle quote annuali del predetto disavanzo straordinario in sede di redazione dei corrispondenti bilanci di previsione prioritariamente mediante i proventi derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili, secondo le modalità indicate dall'art. 2, commi 4, 5, 6, e 7 del medesimo Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, e la rideterminazione delle indennità di funzione per il Sindaco, gli Assessori e il Presidente del consiglio nella misura del 40% delle indennità determinate dalla deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 16 maggio 2013, nonché per il tramite della riduzione della spesa corrente da realizzare attraverso l'ulteriore razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento con eventuali interventi strutturalmente idonei a garantire risultati in termini di risparmio effettivo anche a medio-lungo termine (ad es. l'implementazione delle misure di cui alle deliberazioni di Giunta comunale n. 115 e n. 116 del 27.6.2014, razionalizzazione della spesa per acquisto di materie prime, beni di consumo, utenze e servizi generali, anche attraverso la revisione dei relativi contratti in essere: eliminazione degli sprechi, ulteriore taglio alle spese non prioritarie), la previsione e la riscossione delle entrate relative al patrimonio comunale e al canone non ricognitorio, il potenziamento ulteriore del contrasto

- all'evasione e all'elusione fiscale nell'assunto di pagare tutti per pagare meno, il monitoraggio continuo dell'applicabilità delle norme in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dipendenti comunali, la previsione del recupero delle spese legali a seguito di sentenze favorevoli per l'Ente il recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di altri enti pubblici e privati;
7. Di provvedere, pertanto, alla allocazione delle quote annuali di cui al precedente predetto punto 6) a valere sugli stanziamenti dei corrispondenti bilanci di previsione;
  8. Di demandare, in particolare, alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione per il medesimo triennio, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del DM 2 aprile 2015;
  9. Di monitorare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del citato Decreto;
  10. Di trasmettere il presente provvedimento:
    - all'Organo di revisione economico-finanziaria;
    - alla Prefettura – Ufficio territoriale del Governo;
    - alla Corte dei Conti;
    - al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Successivamente il Consiglio Comunale,

con separata votazione unanime espressa per alzata di mano

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente passa al punto n. 2 dell'ordine del giorno ad oggetto "Ordine del giorno del consigliere Musa ed altri sull'isola pedonale del centro storico".

Lasciano definitivamente l'aula i consiglieri Ricci e Marino.

Intervengono i consiglieri Musa e Coletti e il Sindaco, come da resoconto allegato.

Prende la parola il consigliere Musa che propone il rinvio del proprio ordine del giorno.

Il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio che viene approvata all'unanimità dai consiglieri presenti.

La seduta si scioglie alle ore 21.34.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to **M. COLAIEZZI**

IL PRESIDENTE  
F.to **I. COCCIOLA**

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
F.to. **T. COLETTI**

---

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Ortona e vi rimarrà per 15 giorni interi e consecutivi.

Ortona, ..... 5 novembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to **M. COLAIEZZI**

---

La suesata deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ortona, ..... 5 novembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to **M. COLAIEZZI**